

CAMPAGNA DI LIBIA 1992

Dal «Camper Club Alto Adige-Sud Tirolo»

Quella che mi piace definire «campagna di Libia» è già finita alcune settimane fa. Preso dal ritmo della vita e delle cose di ogni giorno che tutti affrontiamo sempre più di corsa, questa avventura mi sembra ormai lontana lontana, quasi irreale; forse è solo un sogno, chissà! Ma le sensazioni e le emozioni quando mi soffermo a frugare fra i ricordi ritornano impetuose; rivedo deserti infiniti ed infuocati, oasi di un verde innaturale, miseri villaggi, gente semplice, dignitosa ed ospitale, scritte da interpretare, mare accogliente, continui controlli di polizia in posti di blocco fatiscenti, testimonianze archeologiche talvolta stupefacenti, e via, via... fra un ricordo ed un altro.

Nel consigliare un'avventura in un paese ancora vergine propongo una serie di flash alfabetici che spero riescano a trasmettere parte delle sensazioni che ho vissuto insieme ad un gruppo di persone divise in 8 equipaggi.

A

Acqua - Si apprezza in modo particolare da quelle parti. L'abbiamo sempre trovata, forse non era sempre pulita, spesso l'abbiamo prelevata da pozzi con secchi di fortuna. Anche quando ce n'era poca non ci è mai stata negata, senza nulla chiedere in cambio.

Accampamento - La sera ci si accampa nel deserto, in cerchio, come si vede nei vecchi e scontati film western. È un momento bello: si man-

gia insieme, si dorme bene immersi in un silenzio totale, ci si sente sicuri e tranquilli.

B

Bagni - Qualche bel bagno in mare l'abbiamo fatto, fresco, ristoratore, ritemprante dopo il caldo, la polvere e il sudore accumulati durante il giorno.

Bengasi - Dopo 15 giorni di Libia, a Bengasi troviamo finalmente un ristorante dove, seppure senza vino, festeggiamo il mio compleanno.

C

Caldo - L'abbiamo sopportato bene anche se talvolta non scherzava, ma l'aria secca del deserto aiuta molto. A 45 gradi si suda parecchio, si beve tanto, ma in fondo non si sta così male come può sembrare.

Cartelli stradali - Quando ci sono non servono granché in quanto riportano indicazioni e nomi solo in arabo. Si impara tuttavia che un certo «geroglifico» corrisponde al nome di una località; in più può servire sapere che ad una certa distanza esiste un villaggio; mettendo tutto insieme si può anche stabilire la deviazione da prendere. I nostri battistrada non hanno mai sbagliato: che siano bravi o sappiano l'arabo?

Cambio nero - Ci sembrava corretto non farlo, almeno in parte. Ma le banche o non ci sono o non si trovano. Alla fine cambiare non è un problema e si può farlo ottenendo con un dollaro poco più di un dinaro libico.

D

Deserto - Di sabbia, di sassi, completamente nero oppure giallo, con le dune, infinitamente piatto, a forma di montagne o di rocce che ripropongono l'immagine di animali o di castelli incantati. È sempre deserto, è sempre monotono, ma è sempre diverso. Non so spiegare perché, ma ogni volta che lo vivi ti prende sempre di più.

Dromedari - Ce ne sono tanti, a mandrie, a gruppetti, isolati, chiusi in recinti o liberi qua e là per il deserto. E poi, come da noi lungo le strade si trovano i gatti o i cani uccisi dagli automezzi, lì si trovano i resti dei dromedari investiti dai camion.

Doccia - Che piacere ogni sera fare una bella doccia! Fa passare la stanchezza, toglie la polvere, predispone ad una buona cena e dopo aver sentito e scambiato le impressioni con il gruppo, fatto il programma per il giorno seguente, permette un sonno ristoratore sotto il cielo stellato.

E

Emozioni - Emozioni forti, spesso violente ci accompagnano: i colori che le diapositive non riescono a captare, gli odori spesso insopportabili, l'atmosfera di epoche lontane tramessa da città antiche, imponenti e ben conservate, scene di vita di un mondo lontano che stranamente appartengono invece alla nostra epoca, luoghi dove non esistono negozi, alberghi, ristoranti, computer!

F

Frutta - Tranne la pasta-sciutta mangiata ogni sera, la frutta è stata per noi colazione, pranzo e cena: buona, si trova dappertutto, costa poco e toglie la sete. Guai se non ci fossero meloni, angurie, uva e fichi; e poi pomodori!